

C'è un momento in cui è importante "lasciar fare". Ciò che può apparire fuori del normale, a tal punto da far sentire in imbarazzo i suoi più stretti interlocutori, rientra comunque in un piano di Dio che mira a "dare compimento" ad ogni giustizia, dato che Gesù – come dichiarerà lui stesso – non è venuto ad abolire la legge e i profeti (cfr Mt 5,17), ma appunto a portare ogni cosa "a compimento" la giustizia di Dio, che non umilia, non separa, non giudica ma unisce, abbatte le barriere, risponde al bisogno di tutti nel rispetto di tutti. La giustizia di Dio è superiore a quella degli uomini: non usa il metro del "tanto quanto", tanto hai offeso e tanto pagherai. Ma usa il metro dell'amore, della misericordia, del perdono. Il solo metro capace di colmare le distanze e curare i cuori feriti, perché è dall'interno che nascono i propositi malvagi (cfr Mc 7,1-23).

La scelta di Gesù viene a Lui confermata con i cieli aperti, col dono dello Spirito e la voce del Padre che sigilla la missione di Gesù: "*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento*". In questo aprirsi dei cieli, la "giustizia" cancella la separazione tra l'uomo e Dio, riportando l'uomo agli albori della creazione, quando lo Spirito aleggiava sulle acque. In Gesù, Dio Padre indica l'uomo nuovo, l'amato, il suo compiacimento. Come se dicesse: "*In te io sono felice, sono fiero*". Una felicità che c'è comunque in ognuno di noi, perché ciascuno di noi porta in sé l'impronta di Dio, il suo essere fatto "*a immagine e somiglianza*" (Gn 1,26): un timbro che nessuno potrà mai cancellare: "*E vide che era una cosa molto buona/bella!*" (Gn 1,31). La sua venuta dice che noi interessiamo a Lui. *Con te desidero dare inizio a una nuova storia di salvezza, un nuovo principio*". Si è uomini nuovi nella misura che s'impara a riconoscere la vita come un dono d'amore e si vive di questo Amore.

Tratto dal sito <https://www.vaticannews.va/>

### AVVISI

- ◇ **Da Lunedì 9 gennaio** riprende il **catechismo** in aula, come da calendario.
- ◇ **Domenica 8 gennaio alle ore 19.00** nell'oratorio PGVR sarà organizzata la **tradizionale tombolata**
- ◇ **Concorso Presepiando**: sono ancora in corso le visite ai presepi iscritti, la votazione su facebook sarà, pertanto, rinviata nelle giornate del 12 e 13 gennaio. **Domenica 15 gennaio** dopo la Santa Messa serale verrà proclamato il vincitore, nel salone PGVR

**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE** (Via XI Febbraio 41)  
**LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00**  
telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**

Responsabile: **Padre Raffaele Jaworski**  
Ufficio: **070 960 0100** abitazione: **070 960 1957** urgenze: **3398316606**



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE



Già nel 300, il 6 gennaio la Chiesa d'Oriente celebrava l'Epifania e il Battesimo di Gesù, mentre nella Chiesa d'Occidente di questa festa se ne parlava nella Liturgia delle Ore. Con la riforma liturgica del 1969, la festa fu fissata nella domenica dopo l'Epifania: dove la solennità dell'Epifania non può essere celebrata il 6 gennaio, viene spostata alla domenica tra il 2 e l'8 gennaio, e la festa del Battesimo il lunedì seguente l'Epifania. Con questa festa, si conclude il tempo di Natale, pur restando aperta una "finestra" il 2 di febbraio, giorno in cui si celebra la Presentazione di Gesù al Tempio, "*luce delle genti*" (conosciuta popolarmente come "*la candelora*").

Il testo del Vangelo inizia con un'annotazione geografica: Gesù dalla Galilea si reca al Giordano per farsi battezzare da Giovanni Battista. In questo suo giungere Gesù non si dichiara Messia, non predica ma si pone accanto, volendo farsi battezzare e manifestandosi solidale con il popolo peccatore. Gesù non si isola, ma si fa incontro agli uomini, pur segnati dalla ferita del peccato e per loro si compromette, come si è compromesso facendosi Uomo nel grembo di Maria. C'è dunque un disegno coerente in questo "muoversi" di Gesù, in questo suo "itinerario di salvezza".

"*Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?*", dirà il Battista vedendo Gesù. Ci troviamo di fronte allo sconcerto del profeta, il quale giusto qualche versetto prima, così si era espresso il Battista: "*Colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali...*" (Mt 3,11). Sembra di trovarsi di fronte allo sconcerto di Pietro a Cesarea, quando rimproverò Gesù dopo aver confidato ai suoi che lo attendeva passione, morte e risurrezione: "*Dio non voglia, Signore...Ma Gesù, voltandosi, disse a Pietro: "Lungi da me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio ma secondo gli uomini"*" (Mt 16,22-23). O nel Cenacolo, quando Pietro rifiuterà di farsi lavare i piedi (Gv 13,6.8). Reazioni, quella del Battista e di Pietro, che fanno emergere il disagio nel vedere Gesù così debole, arrendevole.

**Chiesa di San Sperate Martire**

<b>Domenica 8 Gennaio</b> <i>Battesimo del Signore</i>	<b>08.00</b>	Longobardi Prisco (3° mese)
	<b>10.00</b>	Efisio, Raffaella, Giuseppe e Maria Laura
<b>Lunedì 9 Gennaio</b> <i>S. Léucio</i>	<b>17.30</b>	Giorgio
<b>Martedì 10 Gennaio</b> <i>S. Agatone</i>	<b>9.00</b>	<u>In S. Lucia</u>
	<b>17.30</b>	Perra Angela (2° anniv)
<b>Mercoledì 11 Gennaio</b> <i>S. Marcellino</i>	<b>9.00</b>	<u>In S. Giovanni</u>
	<b>17.30</b>	Piga Mario e Casti Vincenza
<b>Giovedì 12 Gennaio</b> <i>S. Arcadio</i>	<b>17.30</b>	Giuseppe Collu
<b>Venerdì 13 Gennaio</b> <i>S. Ilario</i>	<b>17.30</b>	Murgia Antonio e Gianluca
<b>Sabato 14 Gennaio</b> <i>S. Felice</i>	<b>17.30</b>	Salis Maria Teresa e Usai Vincenzo
<b>Domenica 15 Gennaio</b> <i>II del Tempo Ordinario</i>	<b>08.00</b>	Ernesto Cannas (trigesimo)
	<b>10.00</b>	Maria Rosaria Argiolas (trigesimo)

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

<b>10.30</b>	Carmela e Pietrina Cannas
<b>18.00</b>	Podda Prisca e Lussu Salvatore
<b>17.00</b>	Tonio (10° anniv)
<b>18.00</b>	Pilloni Savino (trigesimo)
<b>17.00</b>	Vincenzo, Maria , Giovanni
<b>17.00</b>	Virdis Tonio e Benvenuto
<b>17.00</b>	Buccoli Lino
<b>17.00</b>	
<b>18.00</b>	Loi Maria Teresa (1° anniv)
<b>10.30</b>	Eligio e i suoi genitori
<b>18.00</b>	Perra Anna Maria

La festa del Battesimo di Gesù conclude il tempo liturgico del Natale e si celebra la domenica dopo la Solennità dell'Epifania. L'episodio è narrato nei Vangeli sinottici, mentre il Vangelo di Giovanni presenta la testimonianza del Battista sulla discesa dello Spirito Santo su Gesù. Egli venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E , uscendo all'acqua, si videro squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di Lui come una colomba, mentre una voce dal cielo proclamava: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". Il Battesimo al Giordano rappresenta l'inizio del cammino di Cristo per la nostra redenzione e si concluderà con il Battesimo di sangue della Sua Passione. In questa breve presentazione è racchiusa la ricchezza del fatto: il battesimo diventa per ogni cristiano la porta d'accesso per percorrere il progetto di Dio; per poter incominciare a camminare abbiamo bisogno della giusta direzione e di un buon equipaggiamento: la grazia e la figliolanza di Dio. Questo per Gesù è misteriosamente acquisito ma - come dicono le Scritture e alcuni Padri della Chiesa - volle in tutto essere simile a noi, fuorché nel peccato, rendendosi umile nel ricevere quel segno che lo metteva in comunione con ogni uomo. Nella nostra comunione con Gesù resta sempre l'aspirazione concreta ad allontanarci dal male per stare con Lui, per cui il primo sacramento dandoci la grazia, ci introduce in un cammino ma non ci priva della libertà, anche quella di sbagliare. A noi il discernimento e il ringraziamento per il dono ricevuto e la consapevolezza di voler umilmente metterci a seguito del Cristo con un atteggiamento di discepoli sapienti.

**S.M.A**